



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESE CON CASSANO



NOTE DI VITA PARROCCHIALE

I giovani hanno ricordato, con solennità, i loro patroni: la vergine e martire Agnese e l'educatore sapiente Giovanni Bosco. Contemplando la loro vita abbiamo compreso che l'avventura umana non è travisata nell'atto di fede. Essa non si sottrae alle esigenze comuni di ogni vita umana, non nasconde le proprie contraddizioni, le proprie lotte, le proprie cadute: accetta, semplicemente, di definirsi in rapporto ad un altro. Da solo, l'uomo non può dirsi la sua verità, nè conquistarla: ma molto liberamente, rimanendo fedele a se stesso, può conoscere che l'invito divino in Gesù Cristo è l'unica chiave del suo destino. Da quel momento, la fede è, per lui, la verità dell'uomo, non già come un sistema o una teoria, ma come un incontro vivente che continua a provocarlo all'interno di tutti i legami che egli è chiamato ad intrecciare in questo mondo.

DAL PAKISTAN

Ho ricevuto la seguente lettera, che mi è gradito rendervi nota.

« M. Rev. Sig. Parroco,

mi dispiace che a motivo di una mia prolungata assenza da Khulna non abbia potuto scrivere prima.

Con questa mia desidero ringraziare Lei e a suo mezzo i suoi generosi parrocchiani, che, sensibili alle colossali disgrazie di innumerevoli pakistani, si sono affrettati a mandarci il loro grande fraterno aiuto. Io prego il buon Dio a ricompare Lei e tutti loro delle Sue più preziose grazie. Stia certo che i beneficiati faranno lo stesso raccomandano al Signore i generosi benefattori.

Due settimane fa i quattro vescovi del Pakistan Orientale convocarono una adunanza e costituirono una commissione interdiocesana (giacchè una sola diocesi non ha personale sufficiente, voglio dire Sacerdoti od altre persone competenti) per pianificare e realizzare tutte le opere di rilievo e riabilitazione allo scopo di evitare ogni inutile sciupio di denaro. Il governo sta già distribuendo cibo. Inoltre ha sotto studio il progetto di difesa contro nuovi eventuali cicloni.

Lavoro veramente colossale! La nostra commissione offre lavoro per la fabbricazione delle capanne, riparazione delle strade, opere pubbliche, aiuta distribuendo aratri, buoi, pompe di irrigazione per riavviare l'agricoltura e così metterli nuovamente in grado di fare da sé. Il Loro denaro viene usato entro questo schema veramente saggio.

La prego gradire e di estendere pure ai membri del Suo gruppo i miei migliori auguri per il Nuovo Anno che invoco pieno di bene. Accludo una immagine ricordo del nostro Nuovo Vescovo consacrato qui a Khulna il 13 dicembre scorso. Si chiama Michele di Rozario. Ha 45 anni. E' religioso. Dei quattro vescovi ben tre sono religiosi della stessa congregazione americana della S. Croce; tra questi c'è pure l'arcivescovo.

Il nostro Vescovo è un uomo dal cuore veramente d'oro.

Khuna 27-1-'71

Suo dev.mo in C. J.
P. Crestani

QUARESIMA E CATECHESI

La Costituzione sulla Sacra Liturgia del Vaticano II, parlando della quaresima, prospetta brevemente i compiti della catechesi in questo particolare periodo.

Essa dovrà porre in evidenza il carattere proprio della Quaresima che è fondamentalmente una preparazione dei fedeli alla celebrazione del mistero pasquale attraverso il ricordo del Battesimo ricevuto, la pratica della penitenza, l'ascolto più frequente della parola di Dio e la preghiera più intensa.

Concretamente il Concilio ci suggerisce:

— di utilizzare abbondantemente gli elementi battesimali propri della liturgia quaresimale.

— di dare un giusto rilievo agli elementi penitenziali, presentando il peccato tanto nelle sue conseguenze sociali, come nel suo aspetto di offesa di Dio. Nella catechesi non solo verrà evidenziato il carattere interno e individuale, ma anche quello eterno e sociale della penitenza quaresimale, che adattata nelle sue modalità alle esigenze

del nostro tempo e alle condizioni specifiche dei fedeli, deve essere incoraggiata e raccomandata in vista della gioia pasquale.

Evidentemente tutta l'azione catechetica sarà animata dall'ascolto religioso della parola di Dio e dall'incontro con Lui nella preghiera.

Il Concilio affida dunque alla catechesi il compito di aiutare i fedeli nella loro preparazione alla Pasqua, vista come termine d'una rinnovata conversione, come ripresa più cosciente e generosa degli impegni quaresimali.

A questo scopo si è pensato di riesumare, in forma nuova, l'antico uso del quaresimale. Di esso vi si parla in un'altra parte del bollettino. A me rimane il compito di rivolgervi un invito paterno e pressante per la partecipazione.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della defunta Nosedà Regina ringraziano di cuore tutti coloro che parteciparono al loro lutto. In modo particolare ringraziano le Rev. Suore della casa di riposo di S. Chiara.

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi

Sirimarco Massimo di Mario e Portella Carmelina.
Zanon Raffaele di Gino e Agliati Anna.
De Lucia Sabina di Angelo e Molinaro Natalina.

Matrimoni

Ranni Gerlando con Ranni Giuseppina.
Gravagnuolo Raffaele con Mussi Valeria.

Morti

Veronelli Luigia di anni 83.
Cusani Pietro di anni 73

OFFERTE

Chiesa: sig. Nosedà 20.000; sig. Sirimarco Mario in occasione battesimo 1.000; N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. in occ. batt. 5.000.

Asilo: i nipoti in memoria di Veronelli Luigia e Brunati Ambrogio 12.000.

Ospedale: le sorelle in memoria di Veronelli Luigia 30.000.

angolo del sofferente

LA SOFFERENZA

MEZZO DI REDENZIONE

MEZZO DI GRAZIA

C'è nel Nuovo Testamento un'espressione difficile a intendersi e assai dura da accettare, anche quando capita:

LO SCANDALO DELLA CROCE

Nel linguaggio cristiano la croce riassume tutta l'opera redentrice di Cristo, iniziata con le privazioni di una nascita povera e conclusa con una morte dolorosa.

Ma significa pure tutte le motivazioni e tutte le sofferenze, con le quali il cristiano cerca o accetta di conformare la propria vita di immolazione di Gesù Cristo suo capo.

A causa di questo aspetto doloroso la croce è uno scandalo, una pazzia, un oggetto di ripulsa per la sapienza umana, che rifugge naturalmente dalla sofferenza e dell'umiliazione, non le comprende, non le vuole. Invece, alla luce della fede, la croce rivela il suo significato nascosto, che è una testimonianza di amore e con un mezzo di glorificazione in Gesù Cristo e in tutti coloro che portano la loro croce con Lui, dietro Lui, a imitazione di Lui, sostenuto dall'aiuto di Lui.

La difficoltà maggiore, per ciascuno, sussiste fino a quando non è stato compreso questo senso nascosto del suo mistero, che Gesù stesso ha spiegato ai due discepoli di Emmaus e a noi: « O ser-

za intelligenza e tardi di cuore a tutto quello che hanno detto i profeti! Non doveva forse il Messia patire tali cose ed entrare poi nella gloria? ».

Sì, per mezzo della sofferenza Gesù ha riscattato gli uomini dal peccato, li ha riconciliati con Dio, ha meritato per loro la Grazia, li ha trasformati in Figli di Dio, li ha fatti eredi del Paradiso.

Per tutto questo la croce di Gesù si innalza benefica sul mondo. Essa illumina di luce nuova la sofferenza umana, rivelando come possa diventare in ciascuno di noi, come lo fu in Cristo, una testimonianza di amore a Dio e agli uomini e una sorgente di grazia per noi stessi e per il mondo intero!

Perciò pur rimanendo vero che la sofferenza non doveva essere presente nel mondo, secondo il primitivo disegno di Dio, pur rimanendo vero che la sofferenza in se stessa è un male, tuttavia dopo che il Padre Celeste ha scelto e Gesù ha accettato la sofferenza come mezzo di Redenzione e di santificazione del mondo, essa acquista realmente un nuovo significato per tutti coloro che si trovano a fianco di Gesù in questa misteriosa esperienza.

Le sofferenze di ogni creatura, accettate in armonia al disegno divino, si uniscono e si perdono nelle sofferenze del Cristo, acquistando un valore infinito come quelle.

Quella è la legge stupenda e inesauribile di conseguenza del Corpo mistico che dà un valore divino a tutti i dolori e a tutte le angosce e a tut-

te le umiliazioni di noi creature umane, fragili membra di questo Corpo misterioso in cui ci troviamo unite a Cristo per formare una sola cosa con Lui.

Anche il Vaticano II, nel messaggio a tutti i malati, li richiama a tale valore: « Il Cristo non ha soppresso la sofferenza, non ha voluto neppure rivelare interamente il mistero: l'ha presa su di sé, e questo è abbastanza perchè noi ne comprendiamo tutto il valore ».

Da questa verità zampillano due conseguenze che non è di troppo sottolineare ancora una volta, tanto esse sono sorgente di pace, di generosità, di dedizione, di atteggiamenti a volte eroici per tanti che soffrono:

chi soffre redime il mondo con Gesù,
chi soffre arricchisce il mondo di
Grazia con Gesù!

Concludendo:

portare la croce significa accettare quegli avvenimenti, quelle occasioni, quei fatti che ci umiliano, ci fanno violenza, ci causano pene e dolori: in una parola ci mettono alla prova.

Portare la croce significa anche entrare nel piano misterioso che il Padre ha stabilito per il suo figlio Gesù e che ha aperto alla partecipazione di ogni creatura, per la redenzione e santificazione del mondo.

(da « incontro al Sofferente »)

INTENZIONE DEL MESE

Preghiamo e soffriamo i nostri sacrifici per riparare i peccati e perchè comprendiamo il valore della penitenza quaresimale.

NOTIZIARIO PATRONATO ACLI

Per i pensionati nati nel 1911 e 1916

Nel corso di quest'anno gli uomini nati nel 1911 e le donne nate nel 1916 matureranno il diritto alla pensione di vecchiaia, se non godono già di quella per invalidità.

Giova ricordare che la pensione decorre dal mese successivo a quello in cui è stata inoltrata domanda. Perciò è necessario presentare la richiesta documentata il mese prima del compimento del 60.mo e 55.mo anno.

Mentre auguriamo ad essi ancora tanti anni felici, facciamo presente che il nostro recapito è aperto al sabato dalle 16 alle 18 presso la Biblioteca Parrocchiale in via Veneto 56, per chi desidera ricevere la nostra assistenza nell'espletamento della relativa pratica.

La nostra assistenza è gratuita e precisa nella documentazione richiesta, favorendo una sollecita definizione della pratica.

Pensione sociale per i sessantacinquenni

Chi compirà i 65 anni senza il godimento di nessuna pensione o altro reddito, può aver diritto alla pensione sociale. Può essere il caso di qualche anziana casalinga o coltivatore diretto escluso dalla pensione. Gli interessati si presentino per le opportune informazioni.

QUARESIMA

Scopo del tempo di quaresima è di preparare alla celebrazione della Pasqua: la liturgia quaresimale infatti prepara alla celebrazione del mistero pasquale, tanto i catecumeni, per mezzo dei diversi gradi di iniziazione cristiana, quattro i fedeli, per mezzo del ricordo del battesimo, e della pratica della penitenza.

Si tratta dunque di una presa di coscienza del nostro stato di peccatori e del nostro dovere di penitenti, e si tratta di un impegno di proseguire l'itinerario quaresimale, lungo i quaranta giorni, guardando al mistero pasquale, che la chiesa intera si prepara a celebrare.

« Convertitevi e credete al Vangelo » (Marco 1,15). FEDE E PENITENZA: ecco l'itinerario da seguire nella quaresima.

Come preparare i cuori a queste giornate di fede e di conversione?

Il tempo quaresimale è sempre stato nella tradizione della chiesa un tempo forte di annuncio evangelico e di istruzione religiosa. Gli antichi « quaresimali » ne furono una espressione viva fino a qualche anno fa. Il rinnovamento liturgico e catechistico, come pure le mutate situazioni ambientali e sociali, hanno determinato un rapido decadimento di queste forme di predicazione. Bisogna però riempire il vuoto che esse hanno lasciato e occorre farlo subito.

Perciò abbiamo pensato a queste

CONVERSAZIONI QUARESIMALI
sul tema: LA FEDE

28 Febbraio:

E' ancora possibile definire la fede?
(ossia: la fede è un allucinogeno?)

7 marzo:

Una fede nuova per i nostri tempi?
(ossia: la fede è una maxgonna di moda?)

17 marzo:

Fede e tecnica sono eterni nemici?
(ossia: la mia fede non mi impedirà di andare sulla luna?)

21 marzo:

Si può sperare in un aumento di fede?
(ossia: la fede può crescere come il denaro in banca?)

28 marzo:

La fede è un affare privato?
(ossia: tra Dio e me non mettere... l'altro?)

4 aprile:

C'è una fede per la nostra società?
(ossia: Sophia Loren e Agnelli possono credere?)

RELATORE: P. Davide Villa, dei padri Betarramiti, laureando in filosofia.

Ogni domenica di quaresima alle ore 15.

L'invito è rivolto a tutti: uomini, donne, giovani e signorine.

Si spera che almeno in Quaresima un cristiano sia capace di qualche sacrificio.

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

Il più spettacolare processo cronistorico di Albese e Cassano:

In seguito ad ulteriori indagini è stato trovato nell'Archivio Comunale un documento riguardante la « *Serie del fatto nella causa della Comunità di Cassano - Albese con l'altra vicina di Albese avanti il Supremo Reale Consiglio di Economia* », datato 5 Settembre 1768, redatto in 83 articoli, stampato su otto pagine.

Nel 1745 si era formata in Albese una lega fra i diversi maggiori possidenti (Carpani, Someana, Calv., Meroni, Maesani e Molteni) per dividersi la montagna che i poveri consideravano come loro patrimonio. Le donne infuriate, ma con la tacita aderenza degli uomini, corsero in Casa Parravicini, dove si teneva il Convocato, minacciarono il Cancelliere della vita e stracciarono varie carte (15 aprile 1745). Il Sindaco era Carlo Andrea Molteno, il Console Antonio Brunati.

Sul principio dell'anno 1767 i Deputati della Comunità di Cassano, per riparare alla devastazione arrecata ai Boschi, pascoli e raccolto di castagne, supplicarono da Sua Altezza Serenissima una Gr.da, la quale frenasse tutte le frodi e gli abusi.

L'S.A.S. concesse un Editto il 13 Marzo del 1767, che venne pubblicato a Cassano e ad Albese. I Deputati della Comunità d'Albese, con il Ricorso dell'11 Maggio al Supremo Reale Consiglio di Economia, sostennero che, nella separazione fra le due Comunità (1760), quella di Albese aveva assegnato a Cassano una porzione dei Monti col diritto di farvi pascolare e boscheggiare, mentre l'Editto del 1767 vietava loro di recarsi in questi luoghi. Si tenne un Convocato il 17 maggio. Il Regio Cancelliere fu chiamato a Cassano dai Sostituiti dell'Ill.ma Casa Odescalchi e da Don Giuseppe Guaita, Deputati di Cassano, i quali fecero notare che erano pronti a sottomettersi purchè quelli di Albese mostrassero i documenti comprovanti tale asserzione, ma gli Estimati di Albese, il Sig. Don Giulio Parravicini e la Sig.ra Donna Angela d'Andujar, si rifiutarono dicendo che li avrebbero esibiti al Supremo Tribunale.

Si voleva, insomma, fare una lite, e non tanto per interesse, quanto per vanità, affinché fosse annullato l'Editto di Cassano.

Un abitante di Albese fu ritrovato a raccogliere brugo e foglie sul monte detto Focolare della Comunità di Cassano e gli fu intimato, il 2 Giugno, un termine di tre giorni per pagare i danni. Don Giulio Parravicini presentò a S.A.S. un Ricorso a difesa dell'Albesino, asserendo che, dalla divisione della Montagna del 1469, gli abitanti d'Albese avevano il diritto di andare per 300 anni a brugare e a far pascolare sui fondi di Cassano.

Quelli di Cassano supplicarono ed ottennero dal Tribunale con Decreto del 13 luglio che fosse proibito alla Comunità di Albese pascolare e danneggiare i detti Boschi. Gli Albesini, incuranti di ciò, continuarono come nel passato. Il fatto fu riferito al Supremo Tribunale e il 16 settembre fece intimare al Sindaco, al Console e ad altri quattro di Albese un termine di tre giorni a presentarsi nell'Aula del S. Consiglio sotto pena dell'immediata carcerazione. Costretta all'esecuzione degli ordini Superiori, la Comunità di Albese fece, il 23 Settembre, un altro Ricorso, esponendo che fra il Monte Focolare e l'altro Castanera esistevano quattro termini indicanti il luogo fin dove potevano inoltrarsi quelli d'Albese e che questi termini erano stati tolti da quelli di Cassano.

Un Perito imparziale Gio. Battista Camera Agrimensore Regio Cancelliere Delegato di Cantù ed altri due uomini si recarono sul luogo e constatarono che quei termini non erano mai esistiti.

Esaminate le ragioni ed i documenti della Comunità di Albese, limitando le sue pretese al solo pascolare e raccogliere brugo sul Monte Focolare, adduce come dimostrazione del suo possesso la riserva fatta nel 1760, al tempo della separazione tra i due Comuni, e l'Arbitramento del 1469. Entrambi i titoli si sono dimostrati nulli.

Resta in vigore l'Editto di Cassano del 13 marzo 1767 e la Comunità di Albese deve risarcire i danni alla Comunità di Cassano, reintegrata non solo per la calunnia dei termini strappati, ma anche di ogni danno e spesa cagionatale.

S.G.